Prot.1085/U/2026
Roma, 02/11/2026

Alla Commissione nazionale per la formazione continua,
presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)

Alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni
e le Province autonome di Trento e di Bolzano

e p.c. alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Oggetto: formazione in materia di intelligenza artificiale nell'ambito dell'ECM (articolo 51 del decreto legislativo 7 ottobre 2026, n. 179). Richiesta di audizione del Sindacato Medici Italiani (SMI) e di garanzie per i medici convenzionati.

Gentile Ministro, Presidente della Commissione nazionale per la formazione continua, gentili Componenti,

il decreto legislativo 7 ottobre 2026, n. 179, in vigore dal 23 ottobre, stabilisce all'articolo 51 che i corsi di formazione continua dei professionisti sanitari includano percorsi di alfabetizzazione e formazione all'uso dei sistemi di intelligenza artificiale. Il comma 3 affida a codesta Commissione, entro sei mesi, la definizione della percentuale dell'obbligo formativo individuale triennale da destinare a tali percorsi. L'articolo 47, comma 6, affida alla Conferenza Stato-Regioni, nello stesso termine, l'accordo che inserisce questi percorsi nei programmi ECM, nel rispetto di un monte ore minimo.

Il Sindacato Medici Italiani condivide l'obiettivo. La medicina generale, la continuità assistenziale e la medicina dei servizi sono tra i primi ambiti in cui gli strumenti di intelligenza artificiale entrano nella pratica quotidiana, e una formazione seria è nell'interesse dei medici e dei cittadini.

La norma lascia però aperte tre questioni che riguardano in modo specifico gli oltre trentasettemila medici di medicina generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale.

La prima questione riguarda il destinatario. L'articolo 51 del decreto parla di "professionisti sanitari" senza distinguere tra dipendenti e convenzionati. Per il dipendente la formazione obbligatoria si svolge di norma in orario di servizio e a carico dell'azienda. Per il convenzionato, che non ha un datore di lavoro e organizza in proprio il tempo di studio, la stessa formazione, se non regolata, si svolge fuori dall'orario di assistenza e a proprie spese.

La seconda questione riguarda il costo. L'articolo 54 del decreto stabilisce che le amministrazioni provvedano "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Una formazione resa obbligatoria per legge e priva di copertura finisce, per il medico convenzionato, a carico del singolo professionista.

La terza questione riguarda la sede della decisione. Nella Commissione nazionale per la formazione continua siedono il Ministero, le Regioni e gli Ordini professionali. Le organizzazioni sindacali dei medici convenzionati, che rappresentano i destinatari dell'obbligo, non vi sono rappresentate.

Segnaliamo infine che l'articolo 51, comma 2, lettera c), riprendendo alla lettera la disposizione scritta per le altre professioni, indica tra i contenuti della formazione gli "obblighi informativi verso il cliente". Per il medico il destinatario dell'informazione è il paziente. Il dettaglio è lessicale, ma dice che la norma è stata scritta senza tener conto della relazione di cura e, a maggior ragione, delle condizioni di lavoro del medico convenzionato.

Per questi motivi il Sindacato Medici Italiani chiede:

1. Che la formazione sull'intelligenza artificiale prevista dall'articolo 51 sia erogata dal Servizio Sanitario Nazionale, attraverso le Regioni e le Aziende sanitarie, senza costi a carico del singolo medico convenzionato, e che questo principio sia recepito nell'accordo in Conferenza Stato-Regioni e nella delibera della Commissione.
2. Che per i medici convenzionati la formazione si svolga in tempo riconosciuto e retribuito, con le modalità da definire nell'Accordo Collettivo Nazionale, e non nelle ore serali o nei giorni di riposo, come accade oggi per gran parte dell'aggiornamento obbligatorio.
3. Che il Sindacato Medici Italiani sia audito dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalla Conferenza Stato-Regioni prima che siano fissati la percentuale dell'obbligo triennale e il monte ore minimo, in modo che i criteri tengano conto delle condizioni di lavoro dei convenzionati.

Chiediamo inoltre che i percorsi formativi siano costruiti sulla pratica reale della medicina territoriale: strumenti di supporto alla diagnosi e alla gestione del paziente cronico, documentazione clinica, fascicolo sanitario e spazio europeo dei dati sanitari, con attenzione ai profili di responsabilità del medico che usa questi sistemi.

Il termine del 23 aprile 2027, entro il quale devono essere definiti la percentuale dell'obbligo formativo triennale e il monte ore minimo, è vicino, e le scelte che verranno prese in questi mesi resteranno in vigore per i trienni a venire. Siamo a disposizione per un incontro nelle date che riterrete utili e per fornire ogni elemento di valutazione sulle condizioni di lavoro dei medici convenzionati.

Distinti saluti,

Giuseppina Onotri
Segretario GeneraleSMI,
Sindacato Medici Italiani

Sede Nazionale- Via Sambucuccio D'Alando 9 – 00162 Roma Tel. 06/44254168 – 3333626343 – 3475352880
Mail: segreterianazionale@sindacatomedicitaliani.it – PEC: nazionale@pec.sindacatomedicitaliani.it -C.F. 97442340580 www.sindacatomedicitaliani.it